



Porti: Agostinelli, politica dica se sposa sogno Gioia Tauro

'Completare lo sviluppo a terra dello scalo'



(ANSA) - GIOIA TAURO, 15 NOV - "Qui c'è un pezzo dello Stato che ancora riesce a progettare, a realizzare e a sognare, in una cornice di legalità.

Ora l'alternativa è della politica, quella regionale e soprattutto quella nazionale, se condividere il nostro sogno, con uno sforzo chirurgico e definitivo, per completare lo sviluppo a terra del nostro porto, oppure lasciare Gioia Tauro così com'è, con i suoi 3 milioni di contenitori annui, primato nazionale, occupazione bene o male salvaguardata, ma nessuno sviluppo del retroporto, nessun beneficio per la Calabria e per il Sud". Lo ha affermato il presidente dell'Autorità di Sistema portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio Andrea Agostinelli nel corso dell'evento "Il Porto Incontra" organizzato da Fise Uniport a Gioia Tauro, nei locali di MedCenter Container Terminal.

"Questo - ha aggiunto Agostinelli - è un porto nuovo dai fondali abissali che curiamo in modo maniacale. Non a caso, le navi porta container più grandi del mondo ormeggiano qui e in nessun altro porto in Italia. Qui abbiamo le infrastrutture più moderne, un armatore, che è anche terminalista, che sta investendo 210 milioni di euro, anche con il contributo di questa Autorità di Sistema Portuale, e che tutti gli altri porti ci invidiano e corteggiano. Abbiamo realizzato in questi anni infrastrutture modernissime, il viadotto De Maria e il gateway ferroviario che il porto aspettava da 30 anni, una delle pochissime opere strategiche nazionali del Sud arrivata dalla progettazione alla bollinatura della Corte dei Conti. E poi un bacino di carenaggio per il quale sono pronte le risorse e che fino a 4 anni fa appariva un miraggio visionario e che oggi sta diventando realtà. Ne siamo orgogliosi. In questo contesto, che è quello della Calabria più profonda e nel pieno dell'emergenza pandemica, maestranze portuali e terminalista hanno realizzato nel 2020 uno stupefacente + 26% dei traffici, che si contrappone alla flessione a doppia cifra di tutti gli altri porti del pianeta. Noi siamo orgogliosi anche delle nostre maestranze e del nostro terminal. E poi c'è il resto del mondo, c'è la 'questione meridionale' che vede questa meraviglia portuale

godere del più ampio retroporto nazionale ampio 370 ettari, gode di strade, autostrade, ferrovia, per non dire di un aeroporto internazionale a 60 km di distanza. Abbiamo il sogno visionario di farlo diventare il volano economico di una intera regione, se non dell'intero Meridione, abbiamo il sogno visionario di un collegamento via ferro con gli interporti campani e pugliesi, magari via Corigliano, nonostante una Zona Economica Speciale che non decolla, una "alta capacità ferroviaria" ad oggi inesistente, e questo è l'obiettivo che il PNRR deve raggiungere, non dimenticando che il problema della Regione si chiama alta velocità".

"E poi - ha concluso Agostinelli - c'è una cultura portuale qui del tutto mancante. Siamo un porto giovanissimo, senza storia, senza cultura marinara, senza la coscienza diffusa di essere un grande porto mediterraneo. Ne parliamo ogni giorno con le organizzazioni sindacali, con le università, con la società civile, con la politica". (ANSA).

Bellanova “Porto di Gioia Tauro strategico per il Paese”

15 Novembre 2021



CATANZARO (ITALPRESS) – “C’è un dato che voglio ribadire con molta chiarezza oggi, ed è importante aver ascoltato determinazione e impegno nella stessa direzione oggi nelle parole del Presidente Agostinelli e del Presidente Barbera come dell’intero cluster portuale: quello di Gioia Tauro è un Sistema portuale assolutamente strategico per il nostro Paese e la sua leadership nel Mediterraneo.

Lo dimostra proprio la capacità di cui ha dato prova negli ultimi due anni nel riconquistare quote di mercato e posizionamento, registrando un incremento del 26% nel traffico commerciale, con movimentazione di oltre 3 milioni (più del 30% del traffico nazionale) di contenitori, in netta controtendenza rispetto agli altri porti nazionali e internazionali.

D’altra parte i progetti già conclusi e gli investimenti in ambito sia portuale che ferroviario previsti nel Pnrr vanno esattamente in questa direzione”.

Così la Viceministra alle Infrastrutture e Mobilità sostenibili Teresa Bellanova oggi a Gioia Tauro per “Il Porto incontra”, confronto con gli stakeholder portuali nazionali e locali promosso da Fise Uniport.

“Penso”, ha proseguito Bellanova, “ai 2 miliardi 350 milioni complessivamente previsti nel Piano nazionale di rilancio e resilienza per questa regione che si traducono tra l’altro in cura del ferro e non solo con la Salerno-Reggio Calabria, portualità, infrastrutture materiali e immateriali, rigenerazione e housing sociale, mobilità accessibile e sostenibile, gestione sostenibile delle risorse idriche ma penso anche al recente via libera nel Cipess al Decreto di riparto del Fondo Infrastrutture portuali che destina 50 milioni proprio al Porto di Gioia Tauro per i lavori di approfondimento e consolidamento del canale portuale lungo la banchina di Levante.

Ecco, io direi che ci sono tutte le condizioni perchè questi investimenti assumano un ruolo moltiplicatore. Quello del Pnrr è un banco di prova per l’intera filiera istituzionale e per tutte le comunità territoriali. La mia presenza qui oggi serve anche a dire questo: la leale collaborazione istituzionale è una condizione ineludibile per raggiungere gli obiettivi indicati”.

(ITALPRESS).

“PORTI, PNRR: RIPARTIRE DA SUD E LOGISTICA PER LO SVILUPPO DEL PAESE”

Posted on 16 Novembre 2021



Il presente e il futuro del sistema portuale nazionale, le sfide all’orizzonte, i fondi messi in campo dal PNRR per rilanciare il Sud Italia, lo sviluppo infrastrutturale ferroviario necessario per connettere efficacemente il porto di Gioia Tauro al resto del Paese e avvicinarlo all’Europa. Le eccellenze del sistema portuale e il loro ruolo per lo sviluppo dell’intero Paese.

Sono stati questi i temi approfonditi nel corso de “Il Porto incontra”, l’evento promosso da UNIPORT (l’Associazione che rappresenta le imprese che operano in ambito portuale) a Gioia Tauro (presso il Medcenter Container Terminal, all’interno del porto). L’iniziativa svoltasi in

Calabria costituisce il primo di una serie di meeting itineranti presso le Autorità di Sistema Portuale volti a favorire il confronto fra operatori e stakeholder istituzionali locali e nazionali, accendendo i riflettori su un settore strategico per il nostro Paese.

All'incontro ha preso parte la Vice Ministra delle infrastrutture e della mobilità sostenibili **Teresa Bellanova** che ha risposto alle sollecitazioni e alle proposte avanzate dall'Associazione e dagli operatori presenti: "L'Italia è un Paese che ha 8.000 km di costa e che al contempo manca di una cultura del mare. La cultura del mare deve essere impregnata di un confronto serio sulla portualità. In controtendenza rispetto agli altri porti italiani, in una fase critica del Paese e per il settore, a Gioia Tauro nel 2020 si è registrata una decisa crescita dei traffici. Una testimonianza di come questa sia una infrastruttura strategica, una vera ricchezza per il Paese. L'Italia non riparte se non riparte il Mezzogiorno, facendo squadra tra i vari attori della filiera. Da sole, le risorse non bastano, bisognerà mettere in campo le riforme necessarie in tempo utile, a partire dalle semplificazioni".

Tra i temi al centro del dibattito dell'evento, l'impatto del PNRR sul settore con particolare interesse al Sud Italia e non è mancato il confronto anche sul Bando Green Ports del Ministero della Transizione Ecologica, che ha stanziato 270 milioni di euro per le proposte progettuali nel settore dell'intermodalità e della logistica integrata, escludendo però dalla platea dei possibili beneficiari le Autorità di Sistema Portuale del Sud Italia.

Il saluto di benvenuto è stato dato da **Antonio Davide Testi**, Presidente Vicario di UNIPORT e Amministratore Delegato di Medcenter Container Terminal, che ha ospitato l'incontro si è detto "fiducioso in un intervento del decisore politico al fine di porre rimedio a quest'esclusione che rischia di pregiudicare la competitività dei terminalisti del Sud Italia. Tra gli obiettivi prioritari dell'Associazione c'è quello di rendere oggi i porti una parte strategica ed interconnessa di un sistema logistico integrato e non satelliti solitari. Lo scalo portuale deve essere visto come il fulcro di un'attività logistica che vede necessariamente interconnesse ferrovie, strade, interporti, aeroporti, magazzini, clienti finali".

Il vice Presidente di Uniport **Pasquale Legora** ha evidenziato come le imprese associate ad UNIPORT rappresentino il 72% di quanto si movimenta nei porti italiani e ha aggiunto: "Il rilancio del Paese attraverso il PNRR passa dal Sud del Paese e dalla logistica, serve un'attenzione particolare a questo settore e occorre che tutti gli anelli della filiera ragionino in termini di sistema. Occorre quindi un dialogo più stretto tra Autorità di sistema portuale e operatori. Bisogna connettere il porto e l'Italia del Sud al resto d'Europa. Vedo molti investimenti nel settentrione del Paese, ma ancora adesso pochi sui porti del Meridione".

E' poi intervenuto **Andrea Agostinelli**, Presidente Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio, che ha sottolineato come il Porto di Gioia Tauro rappresenti un'eccellenza italiana ed europea: "Le navi più grandi del mondo passano da questo porto. In piena pandemia le maestranze del porto hanno consentito di registrare lo scorso anno, pur con tutte le difficoltà, un +26% dei traffici che si contrappone alla flessione in doppia cifra di gran parte degli altri porti. Questo hub può diventare volano di crescita per il territorio. Siamo al lavoro per rafforzare una coscienza portuale diffusa e vincere contro i pregiudizi e le mafie. Serve ancora sviluppare il retro porto e connetterlo tramite l'infrastruttura ferroviaria con gli snodi del Paese".

Sulle tematiche infrastrutturali e sulle connessioni via terra al porto è infine intervenuto Michele Volpicella, Responsabile Sviluppo e Commercializzazione Territoriale Sud Ovest di Rete Ferroviaria Italiana.

A Gioia Tauro si discute il futuro dei porti

Roma - Il presente e il futuro del sistema portuale nazionale, le sfide all'orizzonte, i fondi messi in campo dal Piano nazionale di Recupero e resilienza per rilanciare il Sud Italia, lo sviluppo infrastrutturale ferroviario necessario per connettere efficacemente il porto di Gioia Tauro al resto del Paese e avvicinarlo all'Europa. Le eccellenze del sistema portuale e il loro ruolo per lo sviluppo dell'intero Paese



Roma - Il presente e il futuro del sistema portuale nazionale, le sfide all'orizzonte, i fondi messi in campo dal Piano nazionale di Recupero e resilienza per rilanciare il Sud Italia, lo sviluppo infrastrutturale ferroviario necessario per connettere efficacemente il porto di Gioia Tauro al resto del Paese e avvicinarlo all'Europa. Le eccellenze del sistema portuale e il loro ruolo per lo sviluppo dell'intero Paese. **Sono stati questi i temi approfonditi nel corso de "Il Porto incontra"**, l'evento promosso da Uniport (l'associazione che rappresenta le imprese che operano in ambito portuale) a Gioia Tauro (presso il Medcenter Container Terminal, all'interno del porto). L'iniziativa svoltasi in Calabria costituisce il primo di una serie di incontri itineranti presso le Autorità di Sistema portuale volti a favorire il confronto fra operatori e parti interessate istituzionali locali e nazionali, accendendo i riflettori su un settore strategico per il nostro Paese.

All'incontro ha preso parte la vice ministra delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili Teresa Bellanova, che ha risposto alle sollecitazioni e alle proposte avanzate dall'Associazione e dagli operatori presenti: "L'Italia è un Paese che ha 8.000 chilometri di costa e che al contempo manca di una cultura del mare. La cultura del mare deve essere impregnata di un confronto serio sulla portualità. In controtendenza rispetto agli altri porti italiani, in una fase critica del Paese e per il settore, a Gioia Tauro nel 2020 si è registrata una decisa crescita dei traffici. Una testimonianza di come questa sia una infrastruttura strategica, una vera ricchezza per il Paese. L'Italia non riparte se

non riparte il Mezzogiorno, facendo squadra tra i vari attori della filiera. Da sole, le risorse non bastano, bisognerà mettere in campo le riforme necessarie in tempo utile, a partire dalle semplificazioni”. **Tra i temi al centro del dibattito dell’evento**, l’impatto del Pnrr sul settore con particolare interesse al Sud Italia e non è mancato il confronto anche sul bando Green Ports del ministero della Transizione ecologica, che ha stanziato 270 milioni di euro per le proposte progettuali nel settore dell’intermodalità e della logistica integrata, escludendo però dalla platea dei possibili beneficiari le Autorità di sistema portuale del Sud Italia.

Il saluto di benvenuto è stato dato da Antonio Davide Testi, presidente vicario di Uniport e amministratore delegato di Medcenter Container Terminal, che ha ospitato l’incontro si è detto “fiducioso in un intervento del decisore politico al fine di porre rimedio a quest’esclusione che rischia di pregiudicare la competitività dei terminalisti del Sud Italia. Tra gli obiettivi prioritari dell’associazione c’è quello di rendere oggi i porti una parte strategica e interconnessa di un sistema logistico integrato e non satelliti solitari. Lo scalo portuale deve essere visto come il fulcro di un’attività logistica che vede necessariamente interconnesse ferrovie, strade, interporti, aeroporti, magazzini, clienti finali”. **Il vice presidente di Uniport Pasquale Legora ha evidenziato come le imprese associate a Uniport rappresentino il 72%** di quanto si movimentava nei porti italiani e ha aggiunto: “Il rilancio del Paese attraverso il PNRR passa dal Sud del Paese e dalla logistica, serve un’attenzione particolare a questo settore e occorre che tutti gli anelli della filiera ragionino in termini di sistema. Occorre quindi un dialogo più stretto tra Autorità di sistema portuale e operatori. Bisogna connettere il porto e l’Italia del Sud al resto d’Europa. Vedo molti investimenti nel settentrione del Paese, ma ancora adesso pochi sui porti del Meridione”.

E’ poi intervenuto Andrea Agostinelli, presidente dell’Autorità di Sistema portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio, che ha sottolineato come il porto di Gioia Tauro rappresenti un’eccellenza italiana ed europea: “Le navi più grandi del mondo passano da questo porto. In piena pandemia le maestranze del porto hanno consentito di registrare lo scorso anno, pur con tutte le difficoltà, un +26% dei traffici che si contrappone alla flessione in doppia cifra di gran parte degli altri porti. Questo hub può diventare volano di crescita per il territorio. Siamo al lavoro per rafforzare una coscienza portuale diffusa e vincere contro i pregiudizi e le mafie. Serve ancora sviluppare il retro porto e connetterlo tramite l’infrastruttura ferroviaria con gli snodi del Paese”. Sulle tematiche infrastrutturali e sulle connessioni via terra al porto è infine intervenuto Michele Volpicella, responsabile Sviluppo e commercializzazione territoriale Sud Ovest di Rete ferroviaria italiana.

Un nuovo rimorchiatore a Gioia Tauro ma il porto richiama la politica

16 Novembre 2021



Nel porto di Gioia Tauro è appena arrivato Med Tegmine, un nuovissimo rimorchiatore portuale che Con.Tug, controllata di MedTug (Gruppo Msc), ha ricevuto fresco di nuova costruzione dal gruppo Damen. Costruito in Vietnam presso il cantiere Damen Song Cam entrerà in attività nei prossimi giorni così come il suo gemello Med Pollux anch'esso appena costruito e atteso nel porto di Anversa nei prossimi giorni. Tecnicamente si tratta di rimorchiatori Damen Asd 2312 da circa 70 tonnellate di capacità di tiro al punto fisso.

Secondo quanto riportato da TugeZine a questi due mezzi appena 'sforinati' farà seguito un terzo rimorchiatore che prenderà il nome di Med Vega ed è attesa in Europa nel corso del 2022.

Se questo nuovo investimento può essere colto come un segnale importante circa le intenzioni e le ambizioni future del Gruppo Msc che nello scalo calabrese è terminalista e concessionario del rimorchio portuale, lo stesso non può dirsi dell'attenzione politica riservata al maggiore hub di transhipment italiano.

Nel corso dell'evento "Il Porto Incontra" organizzato da Fise Uniport a Gioia Tauro, nei locali di MedCenter Container Terminal, il presidente dell'Autorità di Sistema portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio, Andrea Agostinelli, dopo aver sottolineato i punti di forza dello scalo di Gioia Tauro, ha infatti dichiarato: "Qui c'è un pezzo dello Stato che ancora riesce a progettare, a realizzare e a sognare, in una cornice di legalità. Ora l'alternativa è della politica, quella

regionale e soprattutto quella nazionale, se condividere il nostro sogno, con uno sforzo chirurgico e definitivo, per completare lo sviluppo a terra del nostro porto, oppure lasciare Gioia Tauro così com'è, con i suoi 3 milioni di contenitori (Teu) annui, primato nazionale, occupazione bene o male salvaguardata, ma nessuno sviluppo del retroporto, nessun beneficio per la Calabria e per il Sud”.

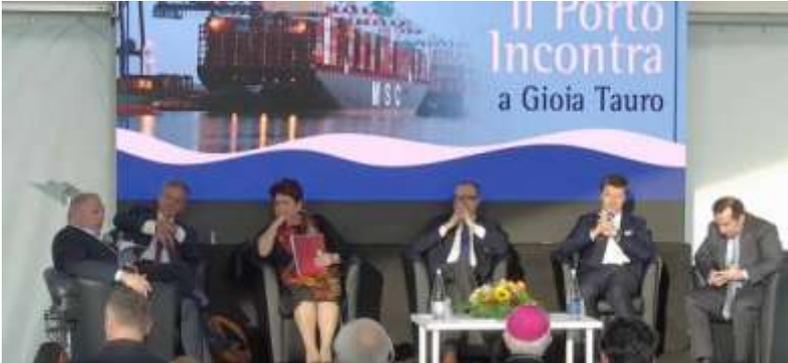


Agostinelli ha quindi percorso i passi che, negli ultimi anni, hanno riportato lo scalo ai vertici internazionali del transhipment: “Questo è un porto nuovo dai fondali abissali che curiamo in modo maniacale. Non a caso le navi portacontainer più grandi del mondo ormeggiano qui e in nessun altro porto in Italia. Qui abbiamo le infrastrutture più moderne, un armatore, che è anche terminalista, che sta investendo 210 milioni di euro, anche con il contributo di questa Autorità di Sistema Portuale, e che tutti gli altri porti ci invidiano e corteggiano”.

Il presidente dell’Autorità di sistema portuale ha proseguito parlando del “sogno visionario” di far diventare Gioia Tauro “il volano economico di una intera regione, se non dell’intero Meridione, abbiamo il sogno visionario di un collegamento via ferro con gli interporti campani e pugliesi, magari via Corigliano, nonostante una Zona Economica Speciale che non decolla, una ‘alta capacità ferroviaria’ ad oggi inesistente, e questo è l’obiettivo che il Pnrr deve raggiungere, non dimenticando che il problema della Regione si chiama alta velocità”.

E poi c’è “una cultura portuale qui del tutto mancante. Siamo un porto giovanissimo, senza storia, senza cultura marinara, senza la coscienza diffusa di essere un grande porto mediterraneo. Ne parliamo ogni giorno con le organizzazioni sindacali, con le università, con la società civile, con la politica”.

Bellanova: “Il porto di Gioia Tauro è strategico per l’Italia”. Agostinelli: “Ma la politica ci aiuti”



Dal convegno di Fise Uniport la vice ministra rilancia: “Il PNRR occasione straordinaria per rafforzare leadership”

Gioia Tauro – “Il porto di Gioia Tauro è un’infrastruttura strategica per il paese, bisogna partire da qui: ho letto i vostri dati e sono assolutamente positivi con un importante incremento del traffico commerciale. E’ la piattaforma naturale del Mediterraneo e per rafforzarla bisogna fare squadra ed è un aspetto che non bisogna mai dimenticare: ci deve essere una contaminazione, solo così è possibile diventare strategici. Le risorse per intervenire ci sono”.

La viceministra delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, **Teresa Bellanova**, **rilancia con forza il ruolo strategico dello scalo calabrese. E lo fa nel corso dell’evento “Il Porto Incontra”** organizzato da Fise Uniport a Gioia Tauro, nei locali di MedCenter Container Terminal, davanti al presidente dell’Autorità di Sistema portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio, **Andrea Agostinelli**, all’ad di MCT **Antonio Davide Testi**, al vice presidente di Uniport **Pasquale Legora** e al responsabile Sviluppo e Commercializzazione Territoriale Sud Ovest di Rete Ferroviaria Italiana **Michele Volpicella**.

“Penso – prosegue **Bellanova** – ai 2 miliardi 350 milioni complessivamente previsti nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) per questa regione che si traducono tra l’altro in cura del ferro e non solo con la Salerno-Reggio Calabria, portualità, infrastrutture materiali e immateriali, rigenerazione e housing sociale, mobilità accessibile e sostenibile, gestione sostenibile delle risorse idriche ma penso anche al recente via libera nel Cipess al Decreto di riparto del Fondo Infrastrutture portuali che destina 50 milioni proprio al Porto di Gioia Tauro per i lavori di approfondimento e consolidamento del canale portuale lungo la banchina di Levante”.

Bellanova aggiunge: “Ecco, io direi che ci sono tutte le condizioni perché questi investimenti assumano un ruolo moltiplicatore. Quello del PNRR è un banco di prova per l’intera filiera istituzionale e per tutte le comunità territoriali. La mia presenza qui oggi serve anche a dire questo: la leale collaborazione istituzionale è una condizione ineludibile per raggiungere gli obiettivi indicati”.

Tra i temi al centro del dibattito dell'evento, l'impatto del PNRR sul settore con particolare interesse al Sud Italia e non è mancato il confronto anche sul Bando **Green Ports** del Ministero della Transizione Ecologica, che ha stanziato 270 milioni di euro per le proposte progettuali nel settore dell'intermodalità e della logistica integrata, escludendo però dalla platea dei possibili beneficiari le Autorità di Sistema Portuale del Sud Italia.

Il saluto di benvenuto è stato dato da **Antonio Davide Testi**, presidente Vicario di Uniport e amministratore delegato di Medcenter Container Terminal, che ha ospitato l'incontro si è detto "fiducioso in un intervento del decisore politico al fine di porre rimedio a quest'esclusione che rischia di pregiudicare la competitività dei terminalisti del Sud Italia. Tra gli obiettivi prioritari dell'Associazione c'è quello di rendere oggi i porti una parte strategica ed interconnessa di un sistema logistico integrato e non satelliti solitari. Lo scalo portuale deve essere visto come il fulcro di un'attività logistica che vede necessariamente interconnesse ferrovie, strade, interporti, aeroporti, magazzini, clienti finali".

Il vice presidente di Uniport **Pasquale Legora** ha evidenziato come le imprese associate ad Uniport rappresentino il 72% di quanto si movimentava nei porti italiani e ha aggiunto: "Il rilancio del Paese attraverso il PNRR passa dal Sud del Paese e dalla logistica, serve un'attenzione particolare a questo settore e occorre che tutti gli anelli della filiera ragionino in termini di sistema. Occorre quindi un dialogo più stretto tra Autorità di sistema portuale e operatori. Bisogna connettere il porto e l'Italia del Sud al resto d'Europa. Vedo molti investimenti nel settentrione del Paese, ma ancora adesso pochi sui porti del Meridione".

Parole, quelle di **Bellanova**, che **Agostinelli** riprende per lanciare una sfida al mondo della politica: "Qui c'è un pezzo dello Stato che ancora riesce a progettare, a realizzare e a sognare, in una cornice di legalità. Ora l'alternativa è della politica, quella regionale e soprattutto quella nazionale, se condividere il nostro sogno, con uno sforzo chirurgico e definitivo, per completare lo sviluppo a terra del nostro porto, oppure lasciare Gioia Tauro così com'è, con i suoi 3 milioni di contenitori annui, primato nazionale, occupazione bene o male salvaguardata, ma nessuno sviluppo del retroporto, nessun beneficio per la Calabria e per il Sud".

Agostinelli ripercorre i passi che, negli ultimi anni, hanno riportato lo scalo ai vertici internazionali del transhipment: "Questo è un porto nuovo dai fondali abissali che curiamo in modo maniacale. Non a caso, le navi porta containers più grandi del mondo ormeggiano qui e in nessun altro porto in Italia. Qui abbiamo le infrastrutture più moderne, un armatore, che è anche terminalista, che sta investendo 210 milioni di euro, anche con il contributo di questa Autorità di Sistema Portuale, e che tutti gli altri porti ci invidiano e corteggiano".

E ancora: "Abbiamo realizzato in questi anni infrastrutture modernissime, il viadotto De Maria e il gateway ferroviario che il porto aspettava da 30 anni, una delle pochissime opere strategiche nazionali del Sud arrivata dalla progettazione alla bollinatura della Corte dei Conti. E poi un bacino di carenaggio per il quale sono pronte le risorse e che fino a 4 anni fa appariva un miraggio visionario e che oggi sta diventando realtà".

Tuttavia, segnala anche **Agostinelli** che "Gioia Tauro è un porto giovanissimo, senza storia, senza cultura marinara, senza la coscienza diffusa di essere un grande porto mediterraneo. Ne parliamo ogni giorno con le organizzazioni sindacali, con le università, con la società civile, con la politica. Ma qualcosa sta cambiando. E' vero c'è la Ndrangheta, il convitato di pietra di ogni discussione sui problemi calabresi. Abbiamo qui le Istituzioni, le migliori Forze dell'ordine e di Polizia, la migliore magistratura per combattere questa piaga mentre noi facciamo ogni sforzo per tenerla fuori dal porto, con indagini capillari su ogni appalto e sub appalto", conclude **Agostinelli**.

Zone Economiche Speciali (Zes): in arrivo 630 milioni del PNRR



lunedì 15 novembre 2021

Il Decreto di assegnazione dei 630 milioni previsti nel **Pnrr** per le **Zone economiche speciali** è ormai in dirittura d'arrivo. E 111 milioni 700 mila euro saranno destinati alla Zes calabrese che vede nel **Porto di Gioia Tauro** uno degli assi portanti.

L'annuncio è arrivato dalla **Viceministra alle Infrastrutture e Mobilità sostenibili Teresa Bellanova a Gioia Tauro** nel corso del confronto con gli stakeholder portuali nazionali e locali "Il Porto incontra" promosso da Fise Uniport a **Gioia Tauro**.

"In questi mesi ci abbiamo lavorato in modo serrato in costante interlocuzione con il Ministero della Coesione territoriale e le autorità locali e sono fiduciosa che possa essere approvato nella seduta della Conferenza Unificata già fissata il 18 novembre prossimo", ha aggiunto Bellanova precisando che Gioia Tauro è fra realtà quelle che potrà beneficiare subito dell'avvio di attuazione delle ZES per l'ammontare di risorse e per la strategicità dei progetti che la investono.

"E' stato sottolineato anche oggi: una grande realtà che si scontra con un territorio finora povero di quelle **infrastrutture** necessarie allo sviluppo di una catena del valore a scala territoriale e nazionale capace di generare un impatto positivo non solo in quest'area e nella regione ma per l'intero paese. Nella **Zes Calabria il Porto di Gioia Tauro** è uno degli assi portanti, con un investimento di oltre 43 milioni di euro. Quella calabrese è, dopo la Campania, la Zes cui sono destinate, tra le otto del Mezzogiorno, maggiori risorse".

Le otto Zes meridionali snodi di rilancio del Mezzogiorno

"Finalmente dopo anni - ha detto ancora la Viceministra - con questo Decreto si entra nel vivo dell'attuazione di una strategia che vede nelle otto Zes meridionali altrettanti snodi di rilancio del Mezzogiorno e dei suoi tessuti economici e produttivi per l'azione che potranno e dovranno svolgere nella **logistica** al servizio del territori coinvolti e nell'attrazione di investimenti, nazionali e internazionali".

I progetti già indicati nel PNRR per le ZES presentano un timing di realizzazione definito, possono essere avviati come da previsione nel 2023 e conclusi nel 2026. Si tratta di progetti definiti con il **pieno concerto tra i due Ministeri centrali competenti, Mims e Sud**, e il raggio delle autorità locali: regioni, consorzi delle Aree di Sviluppo Industriale (ASI), Comitati e Commissari delle aree ZES se operative, Autorità Portuali interessate.

Secondo Bellanova si tratta di un punto di svolta essenziale per **il riammodernamento e riqualificazione dei porti** e dei retroporti, l'urbanizzazione primaria, l'infrastrutturazione di base, **collegamenti intermodali** e di **infrastrutturazione digitale**, ma anche riqualificazione e di consolidamento di immobili esistenti da destinare a servizi innovativi alle imprese ed ai territori.

"Tutti i piani strategici delle ZES individuano **il rafforzamento della logistica e dei trasporti** come un primo fondamentale obiettivo per un effettivo sviluppo. Le parole d'ordine sono chiare: adeguato sviluppo dei collegamenti delle aree coinvolte con la rete nazionale dei trasporti, ed in particolare con le reti Trans Europee. Così sosteniamo le eccellenze meridionali e sconfiggiamo quell'isolamento che le ha penalizzate e paralizzate per tanto, troppo tempo", ha concluso.



Corriere
marittimo



16 Nov, 2021

GIOIA TAURO - Il presente e il futuro del sistema portuale nazionale, le sfide all'orizzonte, i fondi messi in campo dal PNRR per rilanciare il Sud Italia, lo sviluppo infrastrutturale ferroviario necessario per connettere efficacemente il porto di Gioia Tauro al resto del Paese e avvicinarlo all'Europa. Le eccellenze del sistema portuale e il loro ruolo per lo sviluppo dell'intero Paese.

Sono stati questi i temi approfonditi nel corso de **"Il Porto incontra"**, l'evento promosso da **UNIPORT** (l'Associazione che rappresenta le imprese che operano in ambito portuale) a **Gioia Tauro** (presso il Medcenter Container Terminal, all'interno del porto). L'iniziativa svoltasi in **Calabria** costituisce il primo di una serie di meeting itineranti presso le **Autorità di Sistema Portuale** volti a favorire il confronto fra operatori e stakeholder istituzionali locali e nazionali, accendendo i riflettori su un settore strategico per il nostro Paese.

All'incontro ha preso parte la **vice ministra delle infrastrutture e della mobilità sostenibili Teresa Bellanova** che ha risposto alle sollecitazioni e alle proposte avanzate dall'Associazione e dagli operatori presenti: "L'Italia è un Paese che ha 8.000 km di costa e che al contempo manca di una cultura del mare. **La cultura del mare deve essere impregnata di un confronto serio sulla portualità.** In controtendenza rispetto agli altri porti italiani, in una fase critica del Paese e per il settore, a Gioia Tauro nel 2020 si è registrata una decisa crescita dei traffici. Una testimonianza di come questa sia una infrastruttura strategica, una vera ricchezza per il Paese. **L'Italia non riparte se non riparte il Mezzogiorno,** facendo squadra tra i vari attori della filiera. Da sole, le risorse

non bastano, bisognerà mettere in campo le riforme necessarie in tempo utile, a partire dalle semplificazioni”.

Tra i temi al centro del dibattito dell'evento, l'impatto del PNRR sul settore con particolare interesse al Sud Italia e non è mancato il confronto anche sul **Bando Green Ports del ministero della Transizione Ecologica**, che ha stanziato 270 milioni di euro per le proposte progettuali nel settore dell'intermodalità e della logistica integrata, escludendo però dalla platea dei possibili beneficiari le Autorità di Sistema Portuale del Sud Italia.

Il saluto di benvenuto è stato dato da **Antonio Davide Testi, presidente vicario di UNIPORT e amministratore delegato di Medcenter Container Terminal**, che ha ospitato l'incontro si è detto “fiducioso in un intervento del decisore politico al fine di porre rimedio a quest'esclusione che rischia di pregiudicare la competitività dei terminalisti del Sud Italia. Tra gli obiettivi prioritari dell'Associazione c'è quello di rendere oggi i porti una parte strategica ed interconnessa di un sistema logistico integrato e non satelliti solitari. Lo scalo portuale deve essere visto come il fulcro di un'attività logistica che vede necessariamente interconnesse ferrovie, strade, interporti, aeroporti, magazzini, clienti finali”.

Il **vice presidente di Uniport Pasquale Legora** ha evidenziato come le imprese associate ad UNIPORT rappresentino il 72% di quanto si movimentava nei porti italiani e ha aggiunto: “**Il rilancio del Paese attraverso il PNRR passa dal Sud del Paese e dalla logistica**, serve un'attenzione particolare a questo settore e occorre che tutti gli anelli della filiera ragionino in termini di sistema. Occorre quindi un dialogo più stretto tra Autorità di sistema portuale e operatori. Bisogna connettere il porto e l'Italia del Sud al resto d'Europa. Vedo molti investimenti nel settentrione del Paese, ma ancora adesso pochi sui porti del Meridione”.
E' poi intervenuto **Andrea Agostinelli, presidente Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio**, che ha sottolineato come il Porto di Gioia Tauro rappresenti un'eccellenza italiana ed europea: “Le navi più grandi del mondo passano da questo porto. In piena pandemia le maestranze del porto hanno consentito di registrare lo scorso anno, pur con tutte le difficoltà, un +26% dei traffici che si contrappone alla flessione in doppia cifra di gran parte degli altri porti. Questo hub può diventare volano di crescita per il territorio. Siamo al lavoro per rafforzare una coscienza portuale diffusa e vincere contro i pregiudizi e le mafie. Serve ancora sviluppare il retro porto e connetterlo tramite l'infrastruttura ferroviaria con gli snodi del Paese”.
Sulle tematiche infrastrutturali e sulle connessioni via terra al porto è infine intervenuto Michele Volpicella, Responsabile Sviluppo e Commercializzazione Territoriale Sud Ovest di Rete Ferroviaria Italiana.

Agostinelli: la politica deve dire se sposa il sogno di Gioia Tauro, completando lo sviluppo a terra del nostro porto



Nel corso dell'evento "Il Porto Incontra" organizzato da Fise Uniport a Gioia Tauro, nei locali di MedCenter Container Terminal, il presidente dell'Autorità di Sistema portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio, Andrea Agostinelli, dopo aver sottolineato i punti di forza dello scalo di Gioia Tauro, ha detto: <<Qui c'è un pezzo dello Stato che ancora riesce a progettare, a realizzare e a sognare, in una cornice di legalità. Ora l'alternativa è della politica, quella regionale e soprattutto quella nazionale, se condividere il nostro sogno, con uno sforzo chirurgico e definitivo, per completare lo sviluppo a terra del nostro porto, oppure lasciare Gioia Tauro così com'è, con i suoi 3 milioni di contenitori annui, primato nazionale, occupazione bene o male salvaguardata, ma nessuno sviluppo del retroporto, nessun beneficio per la Calabria e per il Sud>>.

Agostinelli ha quindi percorso i passi che, negli ultimi anni, hanno riportato lo scalo ai vertici internazionali del transhipment <<Questo è un porto nuovo dai fondali abissali – ha aggiunto – che curiamo in modo maniacale. Non a caso, le navi porta containers più grandi del mondo ormeggiano qui e in nessun altro porto in Italia. Qui abbiamo le infrastrutture più moderne, un armatore, che è anche terminalista, che sta investendo 210 milioni di euro, anche con il contributo di questa Autorità di Sistema Portuale, e che tutti gli altri porti ci invidiano e corteggiano.

Abbiamo realizzato in questi anni infrastrutture modernissime, il viadotto De Maria e il gateway ferroviario che il porto aspettava da 30 anni, una delle pochissime opere strategiche nazionali del Sud arrivata dalla progettazione alla bollinatura della Corte dei Conti. E poi un bacino di carenaggio per il quale sono pronte le risorse e che fino a 4 anni fa appariva un miraggio visionario e che oggi sta diventando realtà.

Ne siamo orgogliosi. In questo contesto, che è quello della Calabria più profonda e nel pieno dell'emergenza pandemica, maestranze portuali e terminalista hanno realizzato nel 2020 uno stupefacente + 26% dei traffici, che si contrappone alla flessione a doppia cifra di tutti gli altri porti del pianeta. Noi siamo orgogliosi anche delle nostre maestranze e del nostro terminal>>.

<<E poi c'è il resto del mondo – ha continuato Agostinelli – c'è la “questione meridionale” che vede questa meraviglia portuale godere del più ampio retroporto nazionale ampio 370 ettari, gode di strade, autostrade, ferrovia, per non dire di un aeroporto internazionale a 60 km di distanza. Abbiamo il sogno visionario di farlo diventare il volano economico di una intera regione, se non dell'intero Meridione, abbiamo il sogno visionario di un collegamento via ferro con gli interporti campani e pugliesi, magari via Corigliano, nonostante una Zona Economica Speciale che non decolla, una “alta capacità ferroviaria” ad oggi inesistente, e questo è l'obiettivo che il PNRR deve raggiungere, non dimenticando che il problema della Regione si chiama alta velocità.

E poi c'è una cultura portuale qui del tutto mancante. Siamo un porto giovanissimo, senza storia, senza cultura marinara, senza la coscienza diffusa di essere un grande porto mediterraneo. Ne parliamo ogni giorno con le organizzazioni sindacali, con le università, con la società civile, con la politica.

Qualcosa sta cambiando. Cinque anni fa i giornali titolavano che il porto di Gioia Tauro era il porto della cocaina. Oggi, proprio oggi, questo è il titolo di rilievo che ci riconosce Affari e Finanza “Gioia tauro, un porto da record per rilanciare la Calabria e il Sud”. E infine c'è la Ndrangheta, il invitato di pietra di ogni discussione sui problemi calabresi. Abbiamo qui le Istituzioni, le migliori Forze dell'ordine e di Polizia, la migliore magistratura per combattere questa piaga mentre noi facciamo ogni sforzo per tenerla fuori dal porto, con indagini capillari su ogni appalto e sub appalto>>.



ATTUALITÀ

“PORTI, RIPARTIRE DA SUD E LOGISTICA PER LO SVILUPPO DEL PAESE”



Di Francesco Rao

© NOV 16, 2021  porto gioia tauro



← Annunci Google

Nascondi annuncio

Perché questo annuncio? ▷

A Gioia Tauro la prima tappa de "Il Porto incontra", l'iniziativa promossa da FISE Uniport. Focus sul Sud, con l'intervento della Vice Ministra Teresa Bellanova.

Il presente e il futuro del sistema portuale nazionale, le sfide all'orizzonte, i fondi messi in campo dal PNRR per rilanciare il Sud Italia, lo sviluppo infrastrutturale ferroviario necessario per connettere efficacemente il porto di Gioia Tauro al resto del Paese e avvicinarlo all'Europa. Le eccellenze del sistema portuale e il loro

ruolo per lo sviluppo dell'intero Paese.

Sono stati questi i temi approfonditi nel corso de "**Il Porto incontra**", l'evento promosso da **UNIPORT** (l'Associazione che rappresenta le imprese che operano in ambito portuale) a **Gioia Tauro** (presso il Medcenter Container Terminal, all'interno del porto). L'iniziativa svoltasi in Calabria costituisce il primo di una serie di meeting itineranti presso le Autorità di Sistema Portuale volti a favorire il confronto fra operatori e stakeholder istituzionali locali e nazionali, accendendo i riflettori su un settore strategico per il nostro Paese.

All'incontro ha preso parte la Vice Ministra delle infrastrutture e della mobilità sostenibili **Teresa Bellanova** che ha risposto alle sollecitazioni e alle proposte avanzate dall'Associazione e dagli operatori presenti: "L'Italia è un Paese che ha 8.000 km di costa e che al contempo manca di una cultura del mare. La cultura del mare deve essere impregnata di un confronto serio sulla portualità. In controtendenza rispetto agli altri porti italiani, in una fase critica del Paese e per il settore, a Gioia Tauro nel 2020 si è registrata una decisa crescita dei traffici. Una testimonianza di come questa sia una infrastruttura strategica, una vera ricchezza per il Paese. L'Italia non riparte se non riparte il Mezzogiorno, facendo squadra tra i vari attori della filiera. Da sole, le risorse non bastano, bisognerà mettere in campo le riforme necessarie in tempo utile, a partire dalle semplificazioni".

Tra i temi al centro del dibattito dell'evento, l'impatto del PNRR sul settore con particolare interesse al Sud Italia e non è mancato il confronto anche sul Bando **Green Ports** del Ministero della Transizione Ecologica, che ha stanziato 270 milioni di euro per le proposte progettuali nel settore dell'intermodalità e della logistica integrata, escludendo però dalla platea dei possibili beneficiari le Autorità di Sistema Portuale del Sud Italia.

Tra i temi al centro del dibattito dell'evento, l'impatto del PNRR sul settore con particolare interesse al Sud Italia e non è mancato il confronto anche sul Bando **Green Ports** del Ministero della Transizione Ecologica, che ha stanziato 270 milioni di euro per le proposte progettuali nel settore dell'intermodalità e della logistica integrata, escludendo però dalla platea dei possibili beneficiari le Autorità di Sistema Portuale del Sud Italia.

Il saluto di benvenuto è stato dato da **Antonio Davide Testi**, Presidente Vicario di UNIPORT e Amministratore Delegato di Medcenter Container Terminal, che ha ospitato l'incontro si è detto *"fiducioso in un intervento del decisore politico al fine di porre rimedio a quest'esclusione che rischia di pregiudicare la competitività dei terminalisti del Sud Italia. Tra gli obiettivi prioritari dell'Associazione c'è quello di rendere oggi i porti una parte strategica ed interconnessa di un sistema logistico integrato e non satelliti solitari. Lo scalo portuale deve essere visto come il fulcro di un'attività logistica che vede necessariamente interconnesse ferrovie, strade, interporti, aeroporti, magazzini, clienti finali"*.

Il vice Presidente di Uniport **Pasquale Legora** ha evidenziato come le imprese associate ad UNIPORT rappresentino il 72% di quanto si movimentano nei porti italiani e ha aggiunto: *"Il rilancio del Paese attraverso il PNRR passa dal Sud del Paese e dalla logistica, serve un'attenzione particolare a questo settore e occorre che tutti gli anelli della filiera ragionino in termini di sistema. Occorre quindi un dialogo più stretto tra Autorità di sistema portuale e operatori. Bisogna connettere il porto e l'Italia del Sud al resto d'Europa. Vedo molti investimenti nel settentrione del Paese, ma ancora adesso pochi sui porti del Meridione"*.

E' poi intervenuto **Andrea Agostinelli**, Presidente Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio, che ha sottolineato come il Porto di Gioia Tauro rappresenti un'eccellenza italiana ed europea: *"Le navi più grandi del mondo passano da questo porto. In piena pandemia le maestranze del porto hanno consentito di registrare lo scorso anno, pur con tutte le difficoltà, un +26% dei traffici che si contrappone alla flessione in doppia cifra di gran parte degli altri porti. Questo hub può diventare volano di crescita per il territorio. Siamo al lavoro per rafforzare una coscienza portuale diffusa e vincere contro i pregiudizi e le mafie. Serve ancora sviluppare il retro porto e connetterlo tramite l'infrastruttura ferroviaria con gli snodi del Paese"*.

Sulle tematiche infrastrutturali e sulle connessioni via terra al porto è infine intervenuto **Michele Volpicella**, Responsabile Sviluppo e Commercializzazione Territoriale Sud Ovest di Rete Ferroviaria Italiana.

Gioia Tauro, Agostinelli: "Occorre che la politica condivida il nostro sogno"

Il presidente dell'Autorità di sistema portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio ribadisce che occorre completare lo sviluppo a terra del nostro porto



"Qui c'è un pezzo dello Stato che ancora riesce a progettare, a realizzare e a sognare, in una cornice di legalità. Ora l'alternativa è della politica, quella regionale e soprattutto quella nazionale, se condividere il nostro sogno, con uno sforzo chirurgico e definitivo, per completare lo sviluppo a terra del nostro porto, oppure lasciare Gioia Tauro così com'è, con i suoi 3 milioni di contenitori annui, primato nazionale, occupazione bene o male salvaguardata, ma nessuno sviluppo del retroporto, nessun beneficio per la Calabria e per il Sud". Così il presidente dell'Autorità di sistema portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio Andrea Agostinelli intervenendo nel corso dell'evento: Il porto incontra, organizzato da Fise Uniport a Gioia Tauro.

"Questo - ha aggiunto - è un porto nuovo dai fondali abissali che curiamo in modo maniacale. Non a caso, le navi portacontainers più grandi del mondo ormeggiano qui e in nessun altro porto in Italia. Qui abbiamo le infrastrutture più moderne, un armatore, che è anche terminalista, che sta investendo 210 milioni di euro, anche con il contributo di questa Autorità di sistema portuale, e che tutti gli altri porti ci invidiano e corteggiano. Abbiamo realizzato in questi anni infrastrutture modernissime il viadotto De Maria e il gateway ferroviario che il porto aspettava da 30 anni, una delle pochissime opere strategiche nazionali del Sud arrivata dalla progettazione alla bollinatura della Corte dei conti. E poi un bacino di carenaggio per il quale - ha concluso - sono pronte le risorse e che fino a 4 anni fa appariva un miraggio visionario e che oggi sta diventando realtà".

"Il Porto incontra", Bellanova: "Gioia Tauro porto strategico per il Paese"



"C'è un dato che voglio ribadire con molta chiarezza oggi, ed è importante aver ascoltato determinazione e impegno nella stessa direzione oggi nelle parole del presidente Agostinelli e del presidente Barbera come dell'intero cluster portuale: quello di Gioia Tauro è un Sistema portuale assolutamente strategico per il nostro Paese e la sua leadership nel Mediterraneo". Così la viceministra alle Infrastrutture e Mobilità sostenibili Teresa Bellanova oggi a Gioia Tauro per "Il Porto incontra", confronto con gli stakeholder portuali nazionali e locali promosso da Fise Uniport.

"Lo dimostra proprio - ha aggiunge - la capacità di cui ha dato prova negli ultimi due anni nel riconquistare quote di mercato e posizionamento, registrando un incremento del 26% nel traffico commerciale, con movimentazione di oltre 3 milioni (più del 30% del traffico nazionale) di contenitori, in netta controtendenza rispetto agli altri porti nazionali e internazionali. D'altra parte, i progetti già conclusi e gli investimenti in ambito sia portuale che ferroviario previsti nel Pnrr vanno esattamente in questa direzione".

"Penso - ha proseguito Bellanova - ai 2 miliardi 350 milioni complessivamente previsti nel Piano nazionale di rilancio e resilienza per questa regione che si traducono tra l'altro in cura del ferro e non solo con la Salerno-Reggio Calabria, portualità, infrastrutture materiali e immateriali, rigenerazione e housing sociale, mobilità accessibile e sostenibile, gestione sostenibile delle risorse idriche ma penso anche al recente via libera nel Cipess al Decreto di riparto del Fondo Infrastrutture portuali che destina 50 milioni proprio al Porto di Gioia Tauro per i lavori di approfondimento e consolidamento del canale portuale lungo la banchina di Levante. Ecco, io direi che ci sono tutte le condizioni perché questi investimenti assumano un ruolo moltiplicatore. Quello del Pnrr è un banco di prova per l'intera filiera istituzionale e per tutte le comunità territoriali. La mia presenza qui oggi serve anche a dire questo: la leale collaborazione istituzionale è una condizione ineludibile per raggiungere gli obiettivi indicati".

L'ANNUNCIO DELLA VICEMINISTRA TERESA BELLANOVA: “ZES, ALLA CALABRIA INVESTIMENTI PER OLTRE 111 MILIONI”



“C’è un dato che voglio ribadire con molta chiarezza oggi, ed è importante aver ascoltato determinazione e impegno nella stessa direzione oggi nelle parole del presidente Agostinelli e del presidente Barbera come dell’intero cluster portuale: quello di Gioia Tauro è un Sistema portuale assolutamente strategico per il nostro Paese e la sua leadership nel Mediterraneo”. Così la viceministra alle Infrastrutture e Mobilità sostenibili Teresa Bellanova oggi a Gioia Tauro per “Il Porto incontra”, confronto con gli stakeholder portuali nazionali e locali promosso da Fise Uniport. “Lo dimostra proprio – ha aggiunge – la capacità di cui ha dato prova negli ultimi due anni nel riconquistare quote di mercato e posizionamento, registrando un incremento del 26% nel traffico commerciale, con movimentazione di oltre 3 milioni (più del 30% del traffico nazionale) di contenitori, in netta controtendenza rispetto agli altri porti nazionali e internazionali. D’altra parte i progetti già conclusi e gli investimenti in ambito sia portuale che ferroviario previsti nel Pnrr vanno esattamente in questa direzione”. “Penso – ha proseguito Bellanova – ai 2 miliardi 350 milioni complessivamente previsti nel Piano nazionale di rilancio e resilienza per questa regione che si traducono tra l’altro in cura del ferro e non solo con la Salerno-Reggio Calabria, portualità, infrastrutture materiali e immateriali, rigenerazione e housing sociale, mobilità accessibile e sostenibile, gestione sostenibile delle risorse idriche ma penso anche al recente via libera nel Cipess al Decreto di riparto del Fondo Infrastrutture portuali che destina 50 milioni proprio al Porto di Gioia Tauro per i lavori di approfondimento e consolidamento del canale portuale lungo la banchina di Levante. Ecco, io direi che ci sono tutte le condizioni perché questi investimenti assumano un ruolo moltiplicatore. Quello del Pnrr è un banco di prova per l’intera filiera istituzionale e per tutte

le comunità territoriali. La mia presenza qui oggi serve anche a dire questo: la leale collaborazione istituzionale è una condizione ineludibile per raggiungere gli obiettivi indicati”.

Gioia Tauro (RC), Bellanova: "Le Zes possono essere laboratorio di straordinario interesse"

Redazione |

martedì 16 Novembre 2021 - 08:29

In dirittura d'arrivo, Bellanova: "c'è il Decreto di assegnazione dei 630milioni previsti nel Pnrr per le Zone economiche speciali"

"Le Zes possono rappresentare un terreno di sperimentazione virtuosa con la piena attuazione dell'articolo 47 della Legge sulla governance del Pnrr. Facendo riferimento a quell'articolo, infatti, abbiamo previsto che nell'esecuzione dei contratti le imprese debbano garantire occupazione giovanile e occupazione femminile almeno per il 30 per cento del fabbisogno necessario".

Lo ha detto la viceministra alle Infrastrutture e Mobilità sostenibili **Teresa Bellanova** nel corso dell'incontro a Gioia Tauro con la stampa seguito all'evento "**Il Porto incontra**" promosso da Fise Uniport. "In dirittura d'arrivo – ha detto ancora Bellanova – c'è il Decreto di assegnazione dei **630milioni previsti nel Pnrr per le Zone economiche speciali**. Se, come ho sempre detto l'emergenza più grande nel nostro Paese si chiama lavoro, allora è lì che l'attuazione del Pnrr dovrà essere soprattutto capace di incidere. E' la sfida della sostenibilità, che non può che essere ambientale, sociale, economica.

Il vero banco di prova a cui siamo chiamati è rispondere al bisogno di lavoro delle nuove generazioni e delle donne. E' la ragione per cui diciamo come lo snodo essenziale del Pnrr non è esclusivamente nella quantità della risorse ma nella modalità di attuazione: non il cosa ma il come". "Le Zes – ha sottolineato Bellanova – possono essere un laboratorio di straordinario interesse per l'inserimento al lavoro di giovani e donne e l'implementazione degli strumenti di responsabilità sociale d'impresa, come la redazione della dichiarazione non finanziaria che dovrà essere garantita anche dalle imprese aggiudicatarie, finora escluse dall'obbligo.

Nel Decreto sono infatti previste, all'interno della disciplina degli appalti pubblici, condizioni con importanti ricadute sociali e ambientali. In caso di aggiudicazione del contratto sarà obbligatorio assicurare, anche nella realizzazione delle attività connesse, una quota per l'occupazione giovanile e femminile pari almeno al 30 per cento delle assunzioni necessarie. E' una norma destinata a fare scuola, per un cambio di passo nel sistema produttivo".



“Il Porto incontra”: a Gioia Tauro la prima tappa dell’iniziativa promossa da FISE Uniport

(**FERPRESS**) – Roma, 16 NOV – Il presente e il futuro del sistema portuale nazionale, le sfide all’orizzonte, i fondi messi in campo dal PNRR per rilanciare il Sud Italia, lo sviluppo infrastrutturale ferroviario necessario per connettere efficacemente il porto di Gioia Tauro al resto del Paese e avvicinarlo all’Europa. Le eccellenze del sistema portuale e il loro ruolo per lo sviluppo dell’intero Paese.

Sono stati questi i temi approfonditi nel corso de “Il Porto incontra”, l’evento promosso da UNIPORT (l’Associazione che rappresenta le imprese che operano in ambito portuale) a Gioia Tauro (presso il Medcenter Container Terminal, all’interno del porto). L’iniziativa svoltasi in Calabria costituisce il primo di una serie di meeting itineranti presso le Autorità di Sistema Portuale volti a favorire il confronto fra operatori e stakeholder istituzionali locali e nazionali, accendendo i riflettori su un settore strategico per il nostro Paese.

All’incontro ha preso parte la Vice Ministra delle infrastrutture e della mobilità sostenibili Teresa Bellanova che ha risposto alle sollecitazioni e alle proposte avanzate dall’Associazione e dagli operatori presenti: “L’Italia è un Paese che ha 8.000 km di costa e che al contempo manca di una cultura del mare. La cultura del mare deve essere impregnata di un confronto serio sulla portualità. In controtendenza rispetto agli altri porti italiani, in una fase critica del Paese e per il settore, a Gioia Tauro nel 2020 si è registrata una decisa crescita dei traffici. Una testimonianza di come questa sia una infrastruttura strategica, una vera ricchezza per il Paese. L’Italia non riparte se non riparte il Mezzogiorno, facendo squadra tra i vari attori della filiera. Da sole, le risorse non bastano, bisognerà mettere in campo le riforme necessarie in tempo utile, a partire dalle semplificazioni”.

Tra i temi al centro del dibattito dell’evento, l’impatto del PNRR sul settore con particolare interesse al Sud Italia e non è mancato il confronto anche sul Bando Green Ports del Ministero della Transizione Ecologica, che ha stanziato 270 milioni di euro per le proposte progettuali nel settore dell’intermodalità e della logistica integrata, escludendo però dalla platea dei possibili beneficiari le Autorità di Sistema Portuale del Sud Italia.

Il saluto di benvenuto è stato dato da Antonio Davide Testi, Presidente Vicario di UNIPORT e Amministratore Delegato di Medcenter Container Terminal, che ha ospitato l’incontro si è detto “fiducioso in un intervento del decisore politico al fine di porre rimedio a quest’esclusione che rischia di pregiudicare la competitività dei terminalisti del Sud Italia. Tra gli obiettivi prioritari dell’Associazione c’è quello di rendere oggi i porti una parte strategica ed interconnessa di un sistema logistico integrato e non satelliti solitari. Lo scalo

portuale deve essere visto come il fulcro di un'attività logistica che vede necessariamente interconnesse ferrovie, strade, interporti, aeroporti, magazzini, clienti finali”.

Il vice Presidente di Uniport Pasquale Legora ha evidenziato come le imprese associate ad UNIPORT rappresentino il 72% di quanto si movimentava nei porti italiani e ha aggiunto: “Il rilancio del Paese attraverso il PNRR passa dal Sud del Paese e dalla logistica, serve un'attenzione particolare a questo settore e occorre che tutti gli anelli della filiera ragionino in termini di sistema. Occorre quindi un dialogo più stretto tra Autorità di sistema portuale e operatori. Bisogna connettere il porto e l'Italia del Sud al resto d'Europa. Vedo molti investimenti nel settentrione del Paese, ma ancora adesso pochi sui porti del Meridione”.

E' poi intervenuto Andrea Agostinelli, Presidente Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio, che ha sottolineato come il Porto di Gioia Tauro rappresenti un'eccellenza italiana ed europea: “Le navi più grandi del mondo passano da questo porto. In piena pandemia le maestranze del porto hanno consentito di registrare lo scorso anno, pur con tutte le difficoltà, un +26% dei traffici che si contrappone alla flessione in doppia cifra di gran parte degli altri porti. Questo hub può diventare volano di crescita per il territorio. Siamo al lavoro per rafforzare una coscienza portuale diffusa e vincere contro i pregiudizi e le mafie. Serve ancora sviluppare il retro porto e connetterlo tramite l'infrastruttura ferroviaria con gli snodi del Paese”.

Sulle tematiche infrastrutturali e sulle connessioni via terra al porto è infine intervenuto Michele Volpicella, Responsabile Sviluppo e Commercializzazione Territoriale Sud Ovest di Rete Ferroviaria Italiana.

la Gazzetta di Calabria

Teresa Bellanova all'incontro a Gioia Tauro all'evento "Il Porto incontra"



“Le Zes possono rappresentare un terreno di sperimentazione virtuosa con la piena attuazione dell’articolo 47 della Legge sulla governance del Pnrr. Facendo riferimento a quell’articolo, infatti, abbiamo previsto che nell’esecuzione dei contratti le imprese debbano garantire occupazione giovanile e occupazione femminile almeno per il 30 per cento del fabbisogno necessario”.

Lo ha detto la viceministra alle Infrastrutture e Mobilità sostenibili Teresa Bellanova nel corso dell’incontro a Gioia Tauro con la stampa seguito all’evento “Il Porto incontra” promosso da Fise Uniport.

“In dirittura d’arrivo – ha detto ancora Bellanova – c’è il Decreto di assegnazione dei 630 milioni previsti nel Pnrr per le Zone economiche speciali. Se, come ho sempre detto l’emergenza più grande nel nostro Paese si chiama lavoro, allora è lì che l’attuazione del Pnrr dovrà essere soprattutto capace di incidere. E’ la sfida della sostenibilità, che non può che essere ambientale, sociale, economica. Il vero banco di prova a cui siamo chiamati è rispondere al bisogno di lavoro delle nuove generazioni e delle donne. E’ la ragione per cui diciamo come lo snodo essenziale del Pnrr non è esclusivamente nella quantità delle risorse ma nella modalità di attuazione: non il cosa ma il come”.

“Le Zes – ha sottolineato Bellanova – possono essere un laboratorio di straordinario interesse per l’inserimento al lavoro di giovani e donne e l’implementazione degli strumenti di responsabilità sociale d’impresa, come la redazione della dichiarazione non finanziaria che dovrà essere garantita anche dalle imprese aggiudicatrici, finora escluse dall’obbligo.

Nel Decreto sono infatti previste, all’interno della disciplina degli appalti pubblici, condizioni con importanti ricadute sociali e ambientali. In caso di aggiudicazione del contratto sarà obbligatorio assicurare, anche nella realizzazione delle attività connesse, una quota per l’occupazione giovanile e femminile pari almeno al 30 per cento delle assunzioni necessarie. E’ una norma destinata a fare scuola, per un cambio di passo nel sistema produttivo”.



Agostinelli: la politica deve dire se sposa il sogno di Gioia Tauro, completando lo sviluppo a terra del nostro porto

Qualcosa sta cambiando. Cinque anni fa i giornali titolavano che il porto di Gioia Tauro era il porto della cocaina. Oggi, proprio oggi, questo è il titolo di rilievo che ci riconosce Affari e Finanza “Gioia tauro, un porto da record per rilanciare la Calabria e il Sud



Nel corso dell'evento “Il Porto Incontra” organizzato da Fise Uniport a Gioia Tauro, nei locali di MedCenter Container Terminal, il presidente dell'Autorità di Sistema portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio, Andrea Agostinelli, dopo aver sottolineato i punti di forza dello scalo di Gioia Tauro, ha detto: “Qui c'è un pezzo dello Stato che ancora riesce a progettare, a realizzare e a sognare, in una cornice di legalità. Ora l'alternativa è della politica, quella regionale e soprattutto quella nazionale, se condividere il nostro sogno, con uno sforzo chirurgico e definitivo, per completare lo sviluppo a terra del nostro porto, oppure lasciare Gioia Tauro così com'è, con i suoi 3 milioni di contenitori annui, primato nazionale, occupazione bene o male salvaguardata, ma nessuno sviluppo del retroporto, nessun beneficio per la Calabria e per il Sud”. Agostinelli ha quindi percorso i passi che, negli ultimi anni, hanno riportato lo scalo ai vertici internazionali del transhipment “Questo è un porto nuovo dai fondali abissali – ha aggiunto – che curiamo in modo maniacale. Non a caso, le navi porta containers più grandi del mondo ormeggiano qui e in nessun altro porto in Italia. Qui abbiamo le infrastrutture più moderne, un armatore, che è anche terminalista, che sta investendo 210 milioni di euro, anche con il contributo di questa Autorità di Sistema Portuale, e che tutti gli altri porti ci invidiano e corteggiano. Abbiamo realizzato in questi anni infrastrutture modernissime, il viadotto De Maria e il gateway ferroviario che il porto aspettava da 30 anni, una delle pochissime opere strategiche nazionali del Sud arrivata dalla progettazione alla bollinatura della Corte dei Conti. E poi un bacino di carenaggio per il quale sono pronte le risorse e che fino a 4 anni fa appariva un miraggio visionario e che oggi sta diventando realtà. Ne siamo orgogliosi. In questo contesto, che è quello della Calabria più profonda e nel pieno dell'emergenza pandemica, maestranze portuali e terminalista hanno realizzato nel

2020 uno stupefacente + 26% dei traffici, che si contrappone alla flessione a doppia cifra di tutti gli altri porti del pianeta. Noi siamo orgogliosi anche delle nostre maestranze e del nostro terminal".

"E poi c'è il resto del mondo – ha continuato Agostinelli – c'è la "questione meridionale" che vede questa meraviglia portuale godere del più ampio retroporto nazionale ampio 370 ettari, gode di strade, autostrade, ferrovia, per non dire di un aeroporto internazionale a 60 km di distanza. Abbiamo il sogno visionario di farlo diventare il volano economico di una intera regione, se non dell'intero Meridione, abbiamo il sogno visionario di un collegamento via ferro con gli interporti campani e pugliesi, magari via Corigliano, nonostante una Zona Economica Speciale che non decolla, una "alta capacità ferroviaria" ad oggi inesistente, e questo è l'obiettivo che il PNRR deve raggiungere, non dimenticando che il problema della Regione si chiama alta velocità. E poi c'è una cultura portuale qui del tutto mancante. Siamo un porto giovanissimo, senza storia, senza cultura marinara, senza la coscienza diffusa di essere un grande porto mediterraneo. Ne parliamo ogni giorno con le organizzazioni sindacali, con le università, con la società civile, con la politica. Qualcosa sta cambiando. Cinque anni fa i giornali titolavano che il porto di Gioia Tauro era il porto della cocaina. Oggi, proprio oggi, questo è il titolo di rilievo che ci riconosce Affari e Finanza "Gioia tauro, un porto da record per rilanciare la Calabria e il Sud". E infine c'è la Ndrangheta, il convitato di pietra di ogni discussione sui problemi calabresi. Abbiamo qui le Istituzioni, le migliori Forze dell'ordine e di Polizia, la migliore magistratura per combattere questa piaga mentre noi facciamo ogni sforzo per tenerla fuori dal porto, con indagini capillari su ogni appalto e sub appalto".